

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO

SOLNESS



TEATRO CARIGNANO
20 MAGGIO - 8 GIUGNO 2025 | PRIMA NAZIONALE

SOLNESS

DA HENRIK IBSEN

ADATTAMENTO ÁRMIN SZABÓ-SZÉKELY

TRADUZIONE TAMARA TÖRÖK

CON (INTERPRETI E PERSONAGGI)

VALERIO BINASCO *HALVARD SOLNESS, ARCHITETTO*

ALICE FAZZI *HILDE WANGEL, STUDENTESSA DI ARCHITETTURA*

MARIANGELA GRANELLI *ALINE SOLNESS, MOGLIE DI SOLNESS*

MARCELLO SPINETTA *RAGNAR BROVIK, ARCHITETTO, IMPIEGATO DI SOLNESS*

LISA LENDARO *KAJA FOSLI, ASSISTENTE DI SOLNESS*

LAURA CURINO *FRIDA BROVIK, ARCHITETTO, MADRE DI RAGNAR, LAVORA PER SOLNESS*

SIMONE LUGLIO *DR HERDAL, PSICHIATRA*

REGIA KRISZTA SZÉKELY

SCENE BOTOND DEVICH

COSTUMI ILDI TIHANYI

LUCI PASQUALE MARI

SUONO FILIPPO CONTI

ASSISTENTE REGIA GIOVANNI MIGLIETTI

RESPONSABILE AREA ARTISTICA, PROGRAMMAZIONE E FORMAZIONE BARBARA FERRATO

RESPONSABILE AREA PRODUZIONE SALVO CALDARELLA

RESPONSABILE AREA ALLESTIMENTI SCENICI MARCO ALBERTANO

DIRETTORE DI SCENA MARCO FILIPOZZI, CAPO MACCHINISTA KRESHNIK SUKNI

MACCHINISTA GIOVANNI IARIA, CAPO ELETTRICISTA ANDREA VALENTINI

ELETTRICISTA ORNELLA FONTANA, FONICI FILIPPO CONTI, GIANLUCA TARTAGLINO

ATTREZZISTA SILVIA PIRROTTA, CAPO SARTA MICHELA PAGANO

SEGRETARIO DI COMPAGNIA GIOVANNI MIGLIETTI, CAPO SCENOGRFO REALIZZATORE ERMES PANCALDI

SCENOGRFA REALIZZATRICE CLAUDIA TRAPANÀ, ATTREZZISTA GRETA MAGGIALETTI

COSTRUZIONE SCENA LABORATORIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

COORDINATORE LABORATORIO SCENOTECNICO VINCENZO SEPE, MACCHINISTI LORENZO PASSARELLA

LUCA DEGIULI, GIACOMO GHELLER CAVALLERA, FOTO DI SCENA LUIGI DE PALMA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

DURATA SPETTACOLO: 2 ORE E 20 MINUTI CON INTERVALLO

RETROSCENA / TEATRO GOBETTI, SALA PASOLINI

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 2025 - ORE 17.30

Kriszta Székely e gli attori della compagnia dialogano con **Franco Perrelli** (Università di Bari) su **Solness** da **Henrik Ibsen**, regia di **Kriszta Székely**.

Un progetto realizzato con Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD

Ingresso libero, prenotazione online obbligatoria www.teatrostabiletorino.it/retroscena

Info Centro Studi tel. 011.5169405 - centrostudi@teatrostabiletorino.it



Ibsen affida sempre a un regista un compito da risolvere, su più livelli. Non offre solo personaggi delineati in modo preciso, relazioni psicologiche e vicende emozionanti valide ancora oggi per una messinscena, ma - nel caso dei suoi drammi sociali - richiede di trovare un contesto in cui queste storie, vecchie più di centotrent'anni, non anneghino in un'evocazione teatrale del passato, in un'esposizione delle nevrosi di una società borghese che è ormai quasi del tutto scomparsa. Le mie precedenti regie di Ibsen (*Nora*, *Hedda Gabler*) ruotavano intorno a problemi correlati alla condizione delle donne. In questi lavori cercavamo di capire cosa fosse cambiato nella condizione femminile e cosa no. Come queste figure femminili, in origine scandalose, fossero diventate riconoscibili e universali, cosa fosse successo all'istituzione del matrimonio e della famiglia, come una donna di oggi possa cercare la propria libertà e cosa possa ancora impedirglielo. Nel caso di *Solness* un nuovo compito si aggiunge a quelli consueti: questa storia ibrida si traveste inizialmente da thriller psicologico, poi, aggiungendo elementi inconsci incredibilmente densi, diventa un discorso misterioso sull'arte, sul prezzo della creazione, sui desideri profondi e le paure e in definitiva sul significato della vita. Al centro c'è un uomo carismatico che orchestra in funzione di sé gli altri personaggi, ma sotto la superficie le relazioni che intrattiene sono tutt'altro che chiare: Solness diventa un prigioniero della sua stessa grande costruzione.

L'adattamento di Ármín Szabó-Székelý guarda a questa storia contrastata con uno sguardo fresco e contemporaneo, esplorando le sfide poste dal materiale originale e mantenendone intatti tutti i livelli di lettura, con l'aiuto di un cast all'altezza del complesso lavoro di recitazione che questo processo richiede. Inoltre affronta il concetto contemporaneo di successo: come sono legati tra loro l'ego, la realizzazione, la creazione e la libido? Cosa bisogna sacrificare per raggiungere il successo? In che modo la consapevolezza di essere i prescelti distorce la nostra visione? È legittimo giustificare a noi stessi meschinità e tradimenti col fatto che li stiamo mettendo in atto per seguire la nostra vocazione? O anche questa è una vita piena di illusioni? In che modo legittimiamo l'abuso di potere se la persona che lo detiene è sufficientemente scaltra e seducente?

Dalle *Note di regia*, di Kristza Székelý



LAVAZZA
GROUP

f i @lavazzamuseo

ENTRA IN UNA NUVOLA DI GRANDI EMOZIONI



Vivi l'esperienza della Nuvola Lavazza.
Un museo interattivo, un ristorante pop e un affascinante spazio eventi.
Un viaggio emozionante in un luogo dall'aroma unico.

SCOPRI DI PIÙ



LA CENTRALE

MUSEO
LAVAZZA

CONDIVIDERE